

RIFIUTI

L'ipotesi in un corposo documento del tavolo provinciale consegnato all'ente che deve gestire la chiusura del ciclo Al Comune di Trento 700 mila euro annui come ristoro

Il nuovo impianto garantirebbe autosufficienza e energia Per i tecnici non frenerebbe la raccolta differenziata che presenta un problema di qualità con materiali non riciclabili

Inceneritore, i tecnici scelgono Ischia Podetti

La relazione all'Egato: fare il termovalorizzatore

FABRIZIO FRANCHI

L'impianto di incenerimento dei rifiuti si farà e sarà un termovalorizzatore da sistemare a Ischia Podetti. Il Comune di Trento riceverà un ristoro di 700 mila euro all'anno. Sono queste le indicazioni che arrivano dal tavolo tecnico provinciale chiamato a scegliere come chiudere definitivamente il ciclo dei rifiuti in Trentino.

Il corposo studio è stato consegnato l'altro giorno all'Egato dall'assessora provinciale Giulia Zanotelli. Ora i consiglieri dovranno valutarlo. Dopo mesi di analisi, confronti e simulazioni economiche, la relazione individua infatti nell'area dell'attuale discarica di Trento il sito più adatto per ospitare il futuro impianto destinato a trattare il rifiuto residuo che oggi viene spedito fuori regione a costi sempre più elevati.

La scelta non nasce soltanto da una questione geografica. Ischia Podetti dispone già delle infrastrutture necessarie, è destinata da anni alle attività di smaltimento dei rifiuti, ha collegamenti viari adeguati e consente di limitare il consumo di nuovo territorio. Inoltre è presente il nuovo catino di discarica destinato esclusivamente ai residui finali del trattamento, evitando così di dover realizzare nuove strutture di supporto.

La relazione affronta anche la domanda che in questi anni ha diviso politica e opinione pubblica: conviene davvero costruire un termovalorizzatore? La risposta del tavolo tecnico è sì. Non solo perché permette al Trentino di smettere di esporta-



L'assessora Giulia Zanotelli

re ogni anno decine di migliaia di tonnellate di rifiuti, ma soprattutto perché mette al riparo cittadini e Comuni dalle oscillazioni del mercato.

Negli ultimi quindici anni il costo dello smaltimento è infatti passato da circa 80 euro a tonnellata agli attuali 250 euro. Continuare a dipendere dagli impianti di altre regioni significa restare esposti a rincari e risorse sempre più limitate. L'investimento per il nuovo impianto è certamente importante, ma secondo gli estensori della relazio-

La chiusura del ciclo dei rifiuti in Trentino e la costruzione del nuovo termovalorizzatore

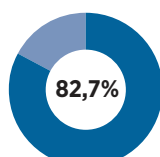
■ Aumento dei costi di smaltimento fuori regione:

Nel 2010 **80 euro a tonnellata**

Nel 2025 **250 euro a tonnellata**

■ Il nuovo impianto dovrà smaltire **80 mila tonnellate** di rifiuti: la produzione totale nel 2024 è stata di 276.831 tonnellate in costante crescita dal 2022

■ La raccolta differenziata in provincia



■ Dei **rifiuti indifferenziati** (legno, metalli, inerti etc) si raccolgono 8.150 tonnellate, di questi, il 27,3% sono tessili sanitari. Il **recupero** di questi materiali è **troppo oneroso**: verrebbe a costare **700 euro a tonnellata**

■ Su 100 chili di rifiuti



■ Fanghi: i depuratori delle pubbliche fognature producono **46 mila tonnellate di fanghi** biologici disidratati

Termovalorizzazione o gassificazione?

Il primo sistema produce rifiuti in residuo solido e in una miscela gassosa, il cui processo viene utilizzato per produrre energia. Il secondo trasforma i rifiuti in un gas combustibile

■ **Costo per un impianto termovalorizzatore** da 100 mila tonnellate: il costo complessivo è di **167 milioni**.

Un gassificatore (waste to energy) di più e un gassificatore waste to chemical costerebbe il triplo

■ Il **costo di gestione**, tutto compreso (personale, carburanti, energia etc) sarà di **11,3 milioni annui**

■ I **ricavi** sono stimati in **22,8 milioni**

■ Tra questi fondi c'è il **ricavo per la cessione alla rete dell'energia elettrica per 95 euro** per Megavattore, nettamente inferiore ai costi attuali, quindi vantaggioso

■ Al **Comune di Trento** andrà un **canone di 700 mila euro**

■ La produzione di **Ossido di azoto** e polveri è complessivamente di un terzo inferiore all'impianto di Bolzano, che già emette **Nox e polveri** nettamente inferiori ai limiti di legge (rispettivamente 8 volte e 45 volte). Si prevede una **produzione annua di anidride carbonica di 80-100 mila tonnellate**, che però non sarebbero più prodotte dall'impianto di Bolzano

WITHUB

ne garantisce nel tempo maggiore stabilità economica, recupero energetico e autosufficienza del sistema provinciale.

Per il Comune di Trento, chiamato a ospitare l'impianto, è previsto inoltre un ristoro economico di circa 700 mila euro all'anno, una compensazione stabile destinata al territorio. La questione dei costi è centrale. Il Trentino produce più di 270 mila tonnellate all'anno di immondizia spendendo decine di milioni di euro per lo smaltimento.

Uno dei punti più delicati riguarda il rapporto tra inceneritore e raccolta differenziata. Il termovalorizzatore dovrà trattare esclusivamente ciò che non può essere recuperato, mentre resterà prioritario continuare a ridurre la produzione dei rifiuti e migliorare la raccolta differenziata e l'impianto non rallenterà il riciclo. Anzi, la relazione smonta quella che definisce un'illusione statistica. Il Trentino ha raggiunto una raccolta differenziata dell'82,7%, ma questo dato non racconta

tutta la realtà. Una parte crescente del materiale raccolto contiene impurità e deve essere scartata negli impianti di riciclo, tornando a essere rifiuto da smaltire. Non basta quindi differenziare di più: bisogna differenziare meglio. Serve più qualità.

Ed è proprio qui che emerge un'altra conclusione destinata a far discutere. Secondo le analisi merceologiche, la raccolta differenziata è ormai vicina al proprio limite fisiologico. Anche migliorando ulteriormente il comportamento dei cittadini, la per-

centuale massima realisticamente raggiungibile arriverebbe attorno all'85 per cento. Rimarranno comunque migliaia di tonnellate di rifiuti non recuperabili, dai prodotti assorbenti ai materiali compositi e sporchi ai rifiuti ospedalieri come le garze, che nessuna tecnologia oggi consente di riciclare in modo sostenibile.

Il messaggio finale della relazione è netto: il termovalorizzatore è l'impianto preferito anche rispetto al gassificatore, più costoso e meno produttivo.

TITOLO Fugatti rivendica la crescita. Degasperi: racconta favole

Bilancio, è già scontro

La manovra da 600 milioni per l'assessamento di bilancio arriva in Prima commissione del consiglio provinciale con un copione già scritta: da una parte il presidente Maurizio Fugatti e il vicepresidente Achille Spinelli che rivendicano sei anni di crescita e un Trentino «solido» nonostante guerre, dazi e rallentamento internazionale; dall'altra le opposizioni che parlano di una fotografia edulcorata della realtà e accusano la giunta di vivere di risorse straordinarie.

L'assessamento, illustrato ieri a Palazzo Trentini, mette sul tavolo 600 milioni di euro, di cui oltre 500 destinati agli investimenti. Il piatto forte resta il nuovo ospedale di Trento, al quale vengono assegnati 190 milioni, mentre complessivamente le opere pubbliche assorbono mezzo miliardo. Fugatti rivendica anche il rafforzamento delle misure per le famiglie, dagli asili nido fino agli investimenti sull'Università, e cita come segnale positivo l'aumento delle nascite nel primo semestre del 2026: 1851 bambini nati contro i 1680 del 2023.

Il quadro economico, secondo il presidente, resta positivo. Il Pil dovrebbe crescere dello 0,5% quest'anno, con una disoccupazione ai minimi storici e un'occupazione che sfiora il 72%. Spinelli insiste sulla tenuta del sistema produttivo, sulla forza delle piccole imprese, sul turismo in crescita, sulle start up e sugli investimenti pubblici come motore dell'economia.

4AwT3nzygy6q-1783586435



Il presidente Maurizio Fugatti con il suo vice, Achille Spinelli

Ma il racconto della giunta convince poco le minoranze, che in commissione non sono potute intervenire. «Fugatti continua a insistere sui risultati - osserva il consigliere del Pd Paolo Zanella - ma i cantieri non ci sono».

Ancora più duro Filippo Degasperi (Onda), che definisce la seduta «un duetto tra Fugatti e Spinelli». Secondo il consigliere, la crescita rivendicata dalla giunta è tutta da dimostrare. «Abbiamo ricevuto un miliardo e mezzo dal Pnrr e altri finanziamenti per le Olimpiadi. Parlano di crescita, ma non c'è. E mentre il Trentino cresce dello 0,5%, Bolzano cresce dello 0,9%. Inoltre lo 0,5% su un'economia da 26 miliardi non è paragonabile allo 0,9% su una da 33 miliardi». Degasperi contesta anche quello che considera il ritornello ricorrente del presidente. «Ogni vol-

ta la colpa è di qualcun altro: prima il Covid, poi Vaia, adesso la guerra e i dazi. Ma guerra e dazi riguardano tutti, eppure l'eurozona cresce dell'1,4%. Non possono diventare una giustificazione permanente».

Degasperi accusa: «Si continua a sostenere la rendita. Ci sono 15 milioni all'industria e 30 al turismo. All'agricoltura vengono destinati gli stessi soldi dell'industria. Finanziano sempre gli stessi». E sui contributi alle ristrutturazioni lancia la sfida: «Vedremo quanti soldi sono andati alle prime case e quanti invece alle seconde». Infine la contestazione investe anche come vengono letti i dati. «Sulla natalità - conclude Degasperi - non basta dire che i nati aumentano. Bisogna confrontarli con i decessi e osservare i trend su più anni, non scegliere il confronto che conviene».

AUTONOMIE LOCALI Zanotelli annuncia 15 milioni di euro in più

Più fondi per i Comuni

Doppio impegno ieri al Cal, il Consiglio delle autonomie locali. La mattina la giunta del Cal ha incontrato l'assessora agli enti locali, portando in dote a sindaci e comunità ulteriori risorse per il fondo per gli investimenti triennali: da 140 a 155 milioni di euro. Nel pomeriggio l'assemblea generale ha incontrato l'assessore alla Casa, Simone Marchiori che ha detto che si sta approntando una mappa di tutto il Trentino sui costi degli affitti. Poi si è discusso e valutato l'assessamento di il bilancio.

L'assessora Zanotelli ha previsto anche risorse aggiuntive per investimenti e sostegno ai comuni in difficoltà, oltre a nuovi criteri per la Polizia locale. Zanotelli ha confermato anche i fondi per il rafforzamento nelle strutture dell'infanzia per circa 2 milioni di euro. Soddisfatta l'assessora: «Una condivisione nel merito che valorizza il percorso di collaborazione istituzionale tra la Provincia e gli enti locali. L'intesa contiene alcuni elementi qualificanti, a partire dall'incremento del Fondo per gli investimenti triennale, che passa da 140 a 155 milioni di euro, dal sostegno ai Comuni che si trovano ad affrontare situazioni di rigidità di bilancio e dai nuovi criteri per la Polizia locale, pensati per favorire un servizio sempre più efficiente e vicino alle esigenze delle comunità».

L'integrazione si inserisce nel percorso avviato con la sottoscrizione, nel novembre 2025, del Protocollo di finanza locale, nell'ambito del quale, oltre alla definizione dei mezzi finanziari a sostegno della parte corrente e degli investimenti necessari per impostare la programmazione degli Enti, era stato dedicato ampio spazio alla necessità di delineare una strategia di medio-lungo periodo per la definizione di modelli organizzativi di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali.

La manovra approvata conferma il supporto strutturale ai Comuni che soffrono di una particolare rigidità di bilancio sulla parte corrente, per un valore complessivo di 1,8 milioni di euro. Ulteriori risorse, pari a circa 7 milioni di euro aggiuntivi, sono inoltre state garantite per il finanziamento del servizio di trasporto urbano e turistico, dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, del servizio biblioteche e della Polizia locale.

Alla fine è stato affrontato l'assessamento di bilancio. La settimana prossima il presidente Michele Cereghini (nella foto) incontrerà la commissione del consiglio provinciale, su cui verranno fatte alcune richieste di chiarimenti. Verrà richiesto di rivedere i criteri per le assunzioni dei Comuni.



CLINICA DENTALE IN CROAZIA

Partenze da Bolzano e Trento

QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

primo consulto anche in Alto Adige

INFORMAZIONI
N. verde gratuito clinica
800 744 022
whatsapp per l'Italia
+39 320 9523088